

Governo

Abolito finanziamento pubblico ai partiti

Ha esordito nel Consiglio dei ministri spiegando che è il momento di andare più veloci. Ora - ha spiegato ai responsabili del governo - siamo più forti, mettiamo da parte le polemiche e acceleriamo. E così nella riunione odierna il premier ha portato sul tavolo il dl sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. "Abbiamo mantenuto la promessa, da oggi l'abolizione di finanziamento ai partiti è legge dello Stato". Il via libera è arrivato attraverso un decreto che recepisce il testo presentato alla Camera.

È un provvedimento che "dà tutto il potere ai cittadini. L'importo del due per mille resterà allo Stato", ha spiegato il presidente del Consiglio. Il Consiglio dei ministri ha approvato anche il piano "Destinazione Italia", ma è il decreto a far discutere.

Insorge **Beppe Grillo**: "Basta chiacchiere. Per rinunciare ai finanziamenti pubblici è sufficiente non prenderli come ha fatto il M5S. Il decreto legge di Letta è l'ennesima presa per il culo". Ed ancora: "Il pdexmenoelle deve incassare la quota restante dei circa 45 milioni di questa legislatura. ci rinunci! Il pdexmenoelle ha incassato, nonostante un referendum contrario, circa un miliardo di euro da 'rimborsi definiti illegittimi dalla Corte dei Conti. Venda i suoi immobili per ridarli ai cittadini.

Il provvedimento approda mercoledì in Commissione al Senato. "Con il decreto legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti, punto qualificante del programma del centrodestra, abbiamo rispettato un altro degli impegni assunti di fronte agli elettori", dichiarano in una nota congiunta **Angelino Alfano, Nunzia De Girolamo, Beatrice Lorenzin, Maurizio Lupi e Gaetano Quagliariello**. "Questa legge - aggiunge il responsabile delle Riforme - introduce anche il tema della democrazia interna dei partiti, è una vecchia battaglia, la prima volta che entra nel nostro ordinamento un elemento di questo tipo. Anche in questo senso abbiamo battuto un colpo, osserva il ministro.

Con il decreto approvato dal Cdm il taglio delle bollette «sarà pari a 850 milioni di euro» ha infatti annunciato il ministro dello Sviluppo **Flavio Zanonato** alla riunione di governo. I 600 milioni annunciati alcuni giorni fa da Letta crescono dunque grazie all'introduzione della «possibilità di spalmare nel tempo gli incentivi anche per il fotovoltaico». La somma di 850 milioni si ottiene dai 700 milioni risparmiati con il prolungamento volontario di sette anni degli incentivi per i produttori di energia rinnovabile, e dai 150 milioni derivanti dal cosiddetto «ritiro dedicato» ovvero la quota di energia ritirata dal Gse (il Gestore dei servizi energetici).

Il decreto, ha aggiunto Zanonato, prevede anche modifiche alla tariffa bioraria, che però «non portano particolari risparmi». Nel ddl delega, invece, il governo pensa a ulteriori meccanismi per tagliare il prezzo delle bollette: «Se l'Europa ci darà la possibilità di operare proseguiremo per ridurre ulteriormente i costi», ha aggiunto Zanonato.

Il decreto governativo, "**Destinazione Italia**" contiene anche altre misure rivolte a cittadini e imprese. Tra le altre misure illustrate, la norma sul credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo; un intervento «molto interessante relativo alla possibilità di recuperare aree compromesse da impianti industriali» e ci saranno «finanziamenti da parte del ministero dell'Ambiente, frutto dell'accordo con il collega Orlando».

Ci sono poi una serie di iniziative per la digitalizzazione delle imprese con un contributo diretto di 10mila euro per coloro che acquistano prodotti informatici e i mini bond con cui le pmi potranno finanziarsi».

Per l'**Rc Auto** arriva lo sconto per chi si affida alla scatola nera. Il ddl invece, ha annunciato infine Zanonato, contiene norme per la razionalizzazione della rete dei distributori di carburanti, modifiche sulla quantità di gas che dobbiamo stoccare, una semplificazione per l'avvio delle attività economiche e alcune misure per il comparto editoriale.

Tra gli altri argomenti sul tavolo del Cdm c'era anche il tema dell'Esposizione Universale di Milano del 2015. Il premier ha chiarito che sono state "approvate anche alcune norme per accelerare i lavori infrastrutturali attorno a Expo 2015. Questa per noi è sempre una priorità su cui lavorare con grandissimo impegno", ha spiegato in conferenza stampa.

Nel decreto legge sull'agevolazione ai comparti industriali segnalo **una misura per favorire la lettura dei libri**". Tra gli interventi previsti, infatti, annuncia "la detrazione fiscale del 19% del prezzo dei libri, un punto importante che ha a che vedere con la diffusione dei libri e della cultura,